

Guerra di camorra, trucidati due fratelli.

Torna il terrore sulle strade di Scampia

NAPOLI. Due fratelli trucidati da almeno trenta colpi da killer armati di fucile mitragliatore e pistola automatica: un segnale di morte che fa temere il riesplodere di conflitti che già avevano seminato il terrore. La faida di Scampia, nel clan Di Lauro, tra il 2004 e il 2005 ha già provocato 57 morti. Così Napoli e il suo hinterland rivivono la paura di una nuova fase di guerra, di camorra dopo il duplice omicidio di sabato sera ad Arzano, centro alla periferia-nord del capoluogo, con l'esecuzione dei fratelli **Ciro e Domenico Girardi** ritenuti affiliati ai Di Lauro.

Due giovani, 26 anni il primo, appena 22 il secondo, sono finiti sotto i colpi dei sicari, forse quattro, che a bordo di un'auto, una Ford Fiesta, hanno intercettato le vittime che si trovavano, insieme con un amico rimasto miracolosamente illeso, su due moto in una strada ai confini col quartiere di Secondigliano.

I fratelli Girardi, secondo la ricostruzione dei carabinieri del luogo, di quelli della compagnia di Casoria e del nucleo operativo del reparto di Castello di Cisterna, sono stati violentemente speronati. Le vittime predestinate dell'agguato sono state uccise mentre erano ancora a terra dopo l'urto. Gli assassini li hanno crivellati di proiettili, colpendoli più volte al capo, proprio per non sbagliare bersaglio.

Numerosissimi i colpi esplosi che hanno devastato i due giovani. Tanta ferocia : il viso di una delle due vittime, **Domenico Girardi**, è stato così sfigurato che la sua identificazione è stata possibile solo con molta difficoltà.

Subito dopo la missione di morte, i sicari sono scappati, prima rapinando una Cinquecento ad un automobilista di passaggio, poi allontanandosi a piedi.

Il lavoro dei carabinieri del reparto investigazioni scientifiche si è protratto a lungo a causa delle decine di colpi sul selciato (una trentina i bossoli per fucile mitragliatore ed una dozzina per Pistola semiautomatica) ed anche per rilevare eventuali impronte lasciate dai sicari.

I due fratelli, il cui padre, **Vincenzo**, fu ucciso in un agguato nove anni fa erano i cugini di un pentito della stessa cosca, **Domenico Rocco**, che sta rivelando una serie di particolari sulla guerra di camorra nella zona. Gli inquirenti vagliano le piste legate alla appartenenza delle vittime al clan Di Lauro - sono considerate verme a **Cosimo Di Lauro**, figlio del capo cosca **Paolo** - ed al ruolo svolto nell'organizzazione criminale e quindi alla vendetta da parte dei contrapposti «scissionisti».

Non si escludono nemmeno i risvolti legati al pentimento del cugino, sia per le rivelazioni sul ruolo svolto da almeno uno dei due fratelli nella fase più calda della faida che per un'eventuale punizione trasversale contro il collaboratore di giustizia. L'amico dei fratelli Girardi, risparmiato dai killer, è riuscito ad allontanarsi a piedi subito dopo il delitto. Nella notte si è recato lui stesso dai carabinieri.

Momenti di forte tensione, dopo l'agguato cori i parenti dei due uccisi che si sono riversati sul posto. Urla di disperazione, tentativi di scavalcare le transenne con le quali i carabinieri hanno isolato la zona del delitto. Poi, anche un accoltellamento di una persona alla gola ma l'episodio non viene ritenuto collegato al fatto di sangue. Nella notte, poi, una troupe di «Anno zero», la trasmissione di **Michele Santoro** che andrà prossimamente in onda su Raidue è stata aggredita da tre persone, due uomini e una donna, parenti dei due uccisi. La

troupe, composta da Peppe Ronca, Giuseppe Mancini e Paolo Mondani è stata costretta a calci, pugni e sputi ad allontanarsi dal luogo sul quale stava riprendendo le operazioni di rilevamento della polizia scientifica.

La ferocia dell'esecuzione fa temere che gli equilibri, precari, tra le cosche contrapposte si siano rotti. La paura è che la zona di Scampia e l'immediato hinterland vengano sconvolti dalla riesplorazione della guerra di camorra che già ha seminato lutti, anche tra gli innocenti. È per questa che il prefetto di Napoli, Renato Profili, ha convocato per oggi un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con i vertici delle forze dell'ordine.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS